

erotismo estremo

IL POTERE? UN GIOCO PERVERSO

Il sadomaso: non collare, guinzaglio e frustino ma qualcosa di più complesso. Che scatta e si sviluppa tra due persone che si dicono consenzienti

testo di MONICA MAGGI illustrazioni di DAVIDE CALÌ

Incrociando

i dati Durex e Istat del 2002 si arriva a una cifra significativa: 3.600.789 sono le persone in Italia appassionate di pratiche sadomaso. Padrone e schiava, mistress e slave: è solo una variante erotica, una perversione, uno spettacolo per se stessi e per altri (durante feste e meeting) o un sottile, invasivo, avvolgente gioco di potere?

GLI ESPERTI: IL SESSUOLOGO, LA PSICOLOGA

“Chi è perverso? Quante volte abbiamo pensato: *Sarò perverso? Sarò una maniaca?* semplicemente perché la fantasia sessuale è scivolata fuori dalla consuetudine per avviarsi su strade strane. Appunto, perverse. Chiarisco subito un dubbio: è perverso solo chi soffre e non trae un vero piacere da pratiche sessuali che è ‘obbligato’ a svolgere. E chi insegue un piacere che continuamente sfugge. In uno slogan: il normale segue il possibile, il perverso l’impossibile. Difficile stabilire clinicamente, poi, cosa siano le perversioni. In teoria dovrebbero essere le alterazioni e le deviazioni del comportamento sessuale definito ‘normale’. Ma cos’è la norma? Allora è stato proposto il termine di parafilie (para, presso, e philia, amore) privo di qualsiasi giudizio morale. Ci dovrebbe aiutare a una lettura socioculturale, anche perché alcune parafilie non sono perversioni se calate in una realtà storica particolare. Va ricordato: esiste un rapporto causa-effetto tra sistema sociale (repressivo) e deviazioni sessuali”.

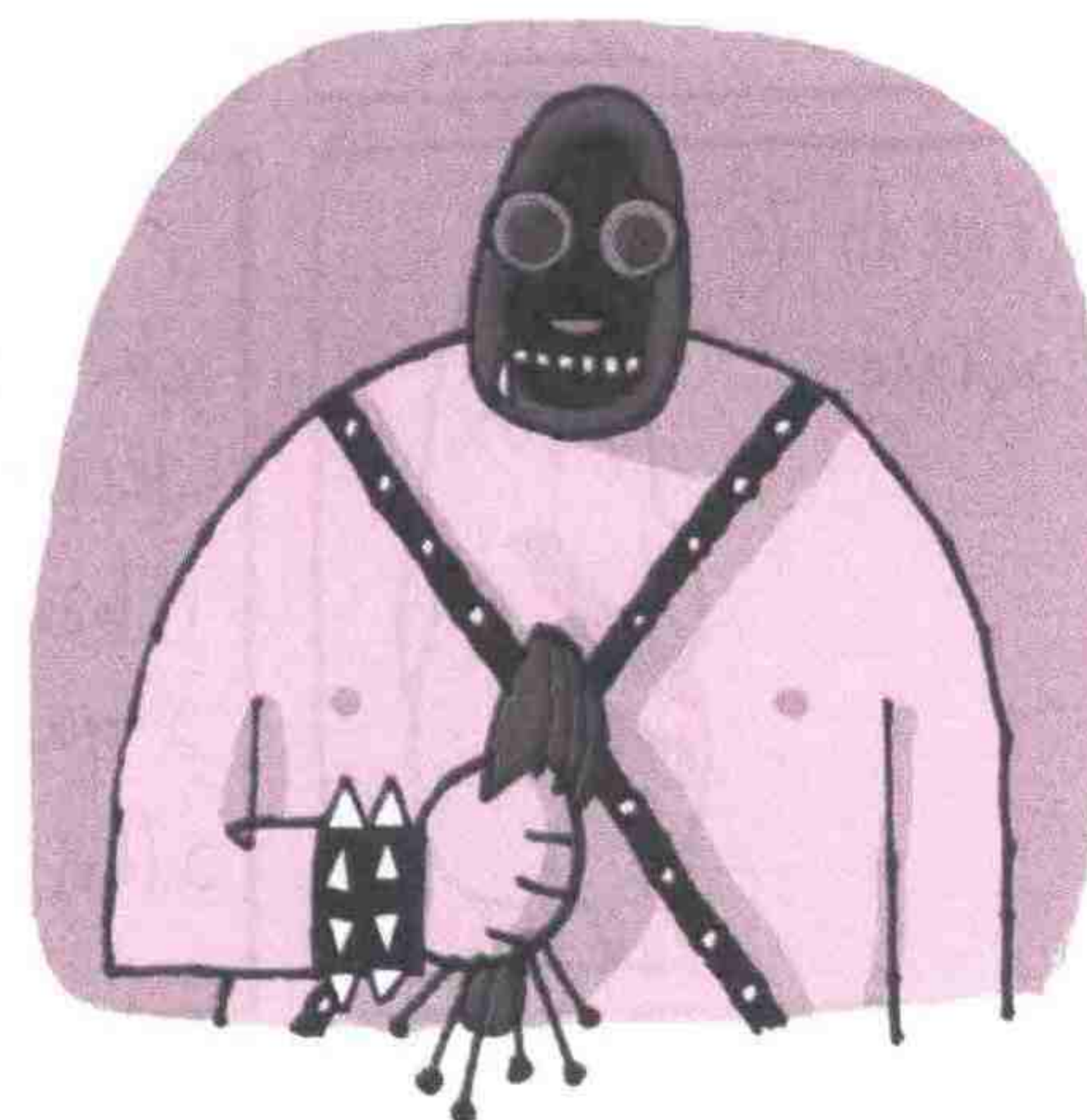
(Emanuele Jannini, docente di sessuologia clinica all’Università dell’Aquila)

“Le dinamiche: il padrone seduce lo schiavo e lo soggioga con il suo potere. Lo schiavo seduce il padrone con il suo servili-

simo e le sue sottomissioni. È tutto un gioco di potere seduttivo, è una relazione di tipo intellettuale che non presuppone fruste e collari. La dominazione è un gioco di forza, di potere erotico e di fascinazione. Questa seduzione intellettuale – anche se in certi casi il gioco sadomasochistico è molto forte e concreto – fa sì che la relazione sessuale che segue non sia un fine a sé, ma uno stimolo cerebrale ulteriore. Molte pratiche sadomaso inseriscono anche giochi sessuali, che magari, senza lo stimolo precedente, ecciterebbero ben poco.

I rischi? Ci sono. Di tipo psicologico soprattutto. Dopo aver

UNA VITA DA SCHIAVO



sperimentato giochi sadomaso, alcune persone possono diventare dipendenti, cioè incapaci di raggiungere l'eccitazione senza questi preliminari. Un altro rischio è quello di non riuscire a metabolizzare questa parte 'diversa' che è uscita allo scoperto. Non accertarla, non assorbirla nella vita quotidiana, sentirsi in colpa e macchiati di una trasgressione inconfessabile. È importante sperimentare e a volte sfidare se stessi, ma non a qualunque costo e a qualunque condizione".

(Maria Grazia Sanzi, psicologa relazionale)

IL MASTER (PADRONE)

Ayzad è l'autore di *Bdsm - Guida per esploratori dell'eroticismo estremo* (Castelvecchi, 2004), il più completo testo italiano dedicato a questo mondo, www.ayzad.com. Dietro questo nick si cela un giornalista, appassionato da sempre di BdsM (acronimo che sta per bondage, dominazione, sadismo e masochismo). Oggi il suo ruolo è di *master* (padrone). Il sadomasochismo è un gioco di potere ma con l'accento e una tripla sottolineatura sulla parola "gioco". Il punto è che qualunque relazione fra esseri umani è in fondo uno scambio di potere, dai rapporti di lavoro a quelli d'amore - ma poiché questo aspetto non è quasi mai esplicito, diviene spesso una fonte di piccoli o grandi conflitti. Qualsiasi gioco BdsM invece si basa sulla scelta dichiarata e serena di una persona nel sottomettersi alla volontà di un'altra. Nasce così un'esplorazione non conflittuale di sensualità e sensorialità - e senza ipocrisie o mascheramenti tutto diventa molto più piacevole. Dominazione e sottomissione sono parte naturale della sessualità di ogni mammifero. La nostra cultura tende a reprimere questi istinti, ma il BdsM è un'arte erotica alla portata di tutti e provare a esplorarla fa parte del proprio percorso personale. Se lo si fa nel modo giusto diventa però uno strumento per intensificare ogni sensazione ed estendere l'eroticismo a

quasi ogni momento della giornata, a differenza di tanti giochi sessuali che restano confinati entro contesti precisi.

LO SLAVE (SCHIAVO)

Stefano Re, autore di *Mindfucking* e *FemDom* (Castelvecchi, 2003), da decenni esploratore del mondo del sesso estremo. Nickname Skorpio, è l'ideatore del portale www.bdsmrealm.net, la fonte italiana sul web più ricca di news, meeting, chat, forum, risorse letterarie e altro. Si considera *slave*.

Ho definito spesso il BdsM come "la realtà nuda dei rapporti umani". In ogni relazione, professionale o personale che sia, tutti quanti viviamo dei "giochi di potere". Ai genitori si "obbedisce" o si "disobbedisce"; a scuola c'è chi sta in cattedra e chi sta al banco; il capoufficio dopotutto "comanda" ai suoi dipendenti, non meno di quanto "comandino" e "obbediscano" tutti nelle relazioni di amicizia e di amore. Il ciclo fantozziano è stato coraggioso in merito: non a caso Paolo Villaggio è stato accusato (che bello usare a proposito questa parola una volta tanto) di "masochismo" per i ruoli che ha interpretato. In ogni rapporto umano vi sono ruoli di comando e di sottomissione, semplicemente noi li ricopriamo di *motivazioni accessorie*: ci sottomettiamo per poter ricevere uno stipendio oppure per evitare un litigio, per ottenere un aumento o per fare carriera, perché abbiamo paura o semplicemente perché è funzionale. Nel BdsM, catarticamente, ci sottomettiamo oppure comandiamo per il puro e semplice piacere di farlo, senza scuse accessorie in mezzo. Ed ecco che ogni situazione, ogni vissuto quotidiano di dominio o umiliazione diventano fonti di piacere. Molti si stupirebbero di scoprire quanta eccitazione erotica viene vissuta da chi *sceglie* di subire o imporre al partner, in un clima di consenso erotico, le stesse identiche situazioni umilianti che nella vita quotidiana troviamo così insopportabili. Il BdsM è la nudità dei rapporti umani: la celebrazione delle nostre contraddizioni, e dunque il loro scioglimento.

DELLA MAMMA



DELLA SCUOLA



DELLE RAGAZZE



LA MISTRESS (PADRONA)

Nome d'arte: FetishDea. Chiaramente proveniente dal Nord Italia, è l'unica mistress italiana chiamata ogni anno dalla Owk, una produzione cinematografica di Praga specializzata sul tema. È la guest star di casa nostra nella "Nuit Demonica" di Parigi. Il suo sito: www.fetishdea.com

Il fetish e la dominazione sull'altro sesso sono per me una vera passione e un autentico stile di vita. Voglio dire che non recito un ruolo, semplicemente sono me stessa quando "catturo" un possibile schiavo con uno sguardo, o con il modo di camminare e il portamento, persino con il semplice movimento delle mani: adoro avere gli uomini ai miei piedi utilizzando le armi raffinate della seduzione femminile che - fin da piccola - ho sempre notato esercita un fascino irresistibile sui maschi. Per questo amo la lingerie di classe, il trucco curato e l'abbigliamento sexy, specie quello in pelle e latex, i tacchi a spillo, le calze di seta, i reggicalze, le unghie laccate, i guanti di raso. Tutti strumenti che utilizzo con sapienza per incatenare a me un aspirante *slave*, che, con l'esperienza accumulata, riesco ormai a riconoscere da una sola occhiata.

Molti uomini, anche di grande potere nella vita professionale, sentono il bisogno nel privato di invertire i ruoli e di abbandonarsi completamente al fascino e al dominio di una donna sexy e affascinante che li comanda a bacchetta, anche e soprattutto cerebralmente, il che - come dicevo sopra - è per me la forma più raffinata ed elegante di dominazione... Conosco schiavi che si accontentano di farmi la spesa, o che semplicemente mi accompagnano al ristorante senza chiedermi altro che permettere loro di servirmi nei miei desideri e di impartire loro ordini per soddisfare i miei capricci... Non la considero una perversione, ma un aspetto intrigante dell'erotismo che secondo me, quando non è ossessiva o estrema, rappresenta una sana forma di libertà di espressione che richiede grande intelligenza, complicità, apertura mentale e fiducia reciproca.

LA SLAVE (SCHIAVA)

Nella vita di tutti i giorni si chiama Mara V. Ha ideato il premio nazionale di poesia e narrativa in chiave BdsM *La rosa e la frusta*, giunto alla terza edizione. Guida sadomaso del portale Supereva, sta preparando un fumetto a tema. Si definisce *slave* (schiava).

È un gioco di potere, certo. Chiamandolo così mi tirerò addosso i custodi feroci dell'ortodossia del sadomaso ma nella realtà questo deve essere sempre compreso in questi limiti.

Dominazione e sottomissione non devono mai dimenticare che al di là di un collare o di un frustino ci sono persone con tutti i loro sentimenti, le loro emozioni, e la loro personalità. È un gioco sì ma un sottile gioco dell'anima che investe tutti i sensi. Perché un frustino non fa un padrone, come un collare non fa una schiava. I ruoli? Non si scelgono, si hanno già dentro e l'incontro con il sadomaso li fa solo uscire dall'antico sonno dell'uomo. C'è la figura del dominante, uomo o donna che sia. È una persona essenzialmente portata al comando. Sicuramente l'impiegato oppresso dal suo capoufficio non sarà mai un dominante poiché egli nel gioco tenderà a far subire all'altro quello che lui vorrebbe far subire al suo capoufficio, senza vedere neppure lontanamente la persona che gli sta davanti. Il padrone o la padrona devono essere in grado di entrare nell'anima della persona che a loro si affida totalmente. Devono riuscire a capire il suo essere più nascosto, capire i suoi limiti, le sue paure, le sue emozioni. Dall'altro canto, la schiava e lo schiavo (i sottomessi) devono riuscire ad agevolare il compito del loro padrone acquisendo una fiducia tale da mettersi completamente nelle mani dell'altro. È un gioco che sta sul filo fra il rispetto della persona e la sottomissione più completa, fra il rispetto dell'altrui libertà e la totale mancanza di libertà, fra la follia e la ragione.

Docilmente il dominante conduce lo schiavo verso la sottomissione e altrettanto docilmente il suo schiavo si lascia portare verso il totale abbandono a lui.



COME TI DIVENTO BONDAGER

Bastano 6 lezioni, per un totale di 12 ore e 80 euro a persona, per diventare esperti di bondage.

“È l'arte di legare una persona con corde, lacci di cuoio, pellicole di plastica, ma anche camicie di forza e imbragature, il tutto al fine di dare e provare piacere”, spiega Stefano Laforgia, l'organizzatore del corso (che si tiene a Roma) e titolare del negozio Alcova (www.alcova.biz), specializzato in abbigliamento e accessoristica per gli amanti del sadomaso. “Il sadomaso in Italia è una sola parte del mondo BdsM. Il bondage è un'altra delle pratiche, non è legata al dolore fisico. Il piacere che si ottiene è sia psicologico sia fisico: da quello che deriva dall'abbraccio di chi ti sta legando a quello di sentirsi alla mercé di chi ti immobilizza. Si fa spesso con persone con cui già si ha un rapporto, di cui ci si fida”. Le persone che partecipano al corso, infatti, sono spesso in coppia (anche se il 60% sono uomini e il 40% donne), soprattutto esterne al mondo del bondage-sadomaso, curiosi di imparare in tutta sicurezza l'arte del legarsi. “È spesso un preludio finalizzato al rapporto sessuale. Durante il corso tutto però avviene in modo molto neutro, senza pratiche sessuali e senza imbarazzi. Innanzitutto si impara a non farsi del male, a evitare gli errori, a scegliere e a utilizzare in modo corretto i materiali. Una volta appresi i rudimenti, ciascuno sviluppa poi in modo personale le proprie interpretazioni, modulazioni, anche solo mediante la scelta di un materiale piuttosto che di un altro”. A detta di

chi tiene il corso è meglio andare sul sicuro, evitando improvvisazioni fai da te. E se il problema è solo l'imbarazzo, assicura Laforgia, il clima è quello che potreste trovare a un corso di neofiti delle immersioni sub.

IL SADO MASO, OGGI

317 mila intervistati in 41 Paesi diversi. Tutti i continenti coinvolti per la più grande e massiccia ricerca sul sesso. La Global Sex Survey, appunto, coordinata e condotta dalla Durex, la multinazionale produttrice di contraccettivi. Giunta alla settima edizione, la Global Sex Survey indaga e setaccia nelle abitudini sessuali dei cittadini del mondo. Ovvio che anche l'argomento “sodomasochismo” venisse sondato e toccato.

Ecco i risultati dell'ultima edizione, datata 2005:

Totale di praticanti: il 5% degli intervistati dice di praticare giochi sadomaso ogni tanto.

I più appassionati: sono i cinesi con un 13% del totale.

I meno accaniti: gli indiani. Con un 1% di pratiche ammesse.

La zona meno coinvolta: l'Oriente: i malesi confessano gusti tiepidi (2%) insieme ai thailandesi e agli abitanti di Taiwan.

Freddi ma non troppo: i Paesi del Nord Europa si piazzano al terzo posto, con un 8% di slave e mistress.

Al secondo posto: i puritani della Grande Mela, con un 10%.

E da noi? Aurea mediocritas: ci piazziamo a metà strada con un 5%. ■

PIACERE, DOLORE, POTERE

Un approccio anarchico al sadomasochismo.

Jean-Manuel Traimond

pag. 180, € 15,00

Elèuthera editrice - www.eleuthera.it

Tre parole per definire il sadomaso, una pratica sessuale che esce dai binari “ortodossi”. Ma è anche il titolo dell'ultimo testo a tema, edito dall'Eleuthera e scritto da Jean-Manuel Traimond, già autore della *Guida erotica al Louvre e al Museo d'Orsay*. Tra storia e storie, modelli di veri contratti BdsM, racconti, glossari, indicazioni sadoweb, il libro è un ingresso nella conoscenza del variegato e insospettabile mondo sadomaso organizzato, dove ci sono regole precise, limiti contrattati, anche sentimenti e una buona dose di creatività. Chi lo pratica e perché, ma è malato o pazzo, o è il vicino di casa, il dottore, l'avvocato, il generale?

E cos'è, valvola di sfogo di società complesse? Un crimine? Se si esagera? Nessun problema: il segnale di sicurezza più diffuso si limita a un semplice codice di colori. Giallo: fermiamo un attimo. Rosso: fermiamo tutto, immediatamente. Dominanti e sottomessi sono d'accordo nel vedere nella teatralizzazione un mezzo per soddisfare i bisogni psicologici, diminuendo però i rischi fisici. Web e frustino in una mano, contratto e collare nell'altra, Traimond inizia un viaggio tra segnali di pericolo e racconti per andare più in profondità. Invita e avverte: tra colpi di scena e scene di colpi, il libro apre una porta. Spetta a chi legge entrarvi oppure no, e giudicare, conoscerne regole, luoghi, ruoli, abitudini, linguaggio e bizzarrie.

